www.diocesidicremona.it

Domenica, 28 novembre 2021

Cremona *sette*

A cura
dell'Ufficio diocesano
per le Comunicazioni sociali

Via Stenico, 3 - 26100 Cremona
Telefono 0372.800090
E-mail: comunicazionisociali@diocesidicremona.it

Avvenire

AGENDA VESCOVILE

OGGI Alle 11 in Cattedrale la Messa nella Giornata di adesione all'Unitalsi.
DOMANI Alle 16 al Politecnico di Cremona incontro con la comunità accademica.
MARTEDÌ 30 Alle 16.30 Messa alla Casa della Speranza di Cremona alla vigilia della Giornata contro l'Aids.
MERCOLEDÌ 1 Pre-visita pastorale alle parrocchie di San Bernardo, Borgo Loreto, Zaist e Maristella in Cremona.
GIOVEDÌ 2 Alle 9.30 in Seminario incontro plenario del clero; alle 21 a San Sebastiano in Cremona incontro con il Consiglio pastorale parrocchiale.
VENERDÌ 3 Alle 10 in Cattedrale Messa nella festa di santa Barbara patrona dei vigili del fuoco; alle 18.30 presso il centro parrocchiale di Rivarolo Mantovano incontro sinodale di formazione per la zona pa-storale quinta.
SABATO 4 Alle 15.30 presso il centro parrocchiale di Soresina incontro con i rappresentanti del mondo politico, amministrativo, sociale ed economico del territorio.

L'annuale iniziativa diocesana dell'Avvento di Fraternità guarda alla missione in Brasile

Assist di carità per Bahia

Sostegno alla parrocchia di Gesù Cristo Risorto dove operano i missionari don Davide Ferretti e Gloria Manfredini

DI MATTEO CATTANEO

L'immagine scelta per promuovere l'Avvento di Fraternità richiama il progetto di copertura del campo sportivo di Salvador

In occasione dell'inizio dell'Avvento, la diocesi di Cremona ha deciso, come ogni anno, di promuovere l'iniziativa di solidarietà «Avvento di fraternità», dedicata alla carità e al sostegno economico di comunità in difficoltà nel resto del mondo e in qualche modo legate alla Chiesa cremonese. Mai come quest'anno la scelta della realtà da sostenere è risultata essere piuttosto scontata: destinataria del progetto è, infatti, la parrocchia di Gesù Cristo Risorto a Salvador de Bahia, in Brasile. Una comunità che per dieci anni è stata guidata dal sacerdote «fidei donum» cremonese don Emanuele Bellani e con la quale il rapporto si è negli anni consolidato, anche grazie alla presenza di numerosi volontari che, coordinati dall'Ufficio missionario della diocesi di Cremona, hanno vissuto esperienze di volontariato e servizio. Don Bellani, rientrato da alcune settimane in Italia, ha lasciato il testimone a un altro sacerdote cremonese, don Davide Ferretti, che dopo averlo affiancato per un anno è diventato parroco della parrocchia brasiliana. Ha preso così forma il «progetto Bahia» che si è ulteriormente consolidato anche grazie alla decisione di due laici cremonesi di svolgere un anno di servizio a Salvador de Bahia come missionari «fidei donum». A metà ottobre è volta Oltreoceano Gloria Manfredini, della parrocchia di Sant'Ilario in Cremona, cui nelle prossime settimane si affiancherà anche Marco Allegri, giovane della parrocchia di Sant'Agostino in Cremona. La vicinanza e il sostegno della Chiesa cremonese alla comunità di Gesù Cristo Risorto, non nuova anche grazie a iniziative di solidarietà promosse da diverse parrocchie della diocesi, oltre che per il legame di amicizia con i missionari in servizio in Brasile, trova ora una nuova spinta grazie all'Avvento di fraternità. «Tutto si riduce a questo: dai il meglio di te a tuo fratello» è lo slogan scelto per l'iniziativa si solidarietà, citando santa Irma Dulce, religiosa ricordata a Salvador per le sue opere di carità e di assistenza ai poveri e ai bisognosi tanto da essere soprannominata l'Angelo buono di Bahia, che papa Francesco ha canonizzato il 13 ottobre 2019, facendone per tutti la santa Dulce dei poveri. La generosità dei cremonesi servirà nel concreto per sostenere tre micro-progetti portati avanti della parrocchia di Gesù Cristo Risorto: la «cesta basica», il laboratorio di danza e la copertura per il campetto da calcio. Gli ultimi due sono progetti di tipo educativo che già coinvolgono decine e decine di ragazzi con lo scopo di offrire, attraverso un'attività di gioco, occasione di educazione e crescita, strappandoli dalla strada con tutti i rischi che questo comporta. La «cesta basica», invece, è il corrispettivo dei pacchi alimentari che anche in Italia parrocchie e associazioni di volontariato garantiscono alle famiglie più bisognose. Si tratta di una vera e propria cesta riempita di generi alimentari di prima necessità che possono aiutare la famiglia per un mese.

COME DONARE

Con il contributo di tutti

Sono diverse le modalità con cui sostenere, attraverso l'iniziativa dell'Avvento di fraternità, i tre progetti della parrocchia brasiliana di Salvador de Bahia. Anzitutto nelle diverse parrocchie delle diocesi, rivolgendosi al proprio parroco o aderendo alle specifiche iniziative che potranno essere promosse a livello locale. Donazioni possono essere effettuate anche con un bonifico bancario sul conto intestato alla Diocesi di Cremona (iban IT28X0845411403000000080371) indicando come causale «Avvento di fraternità 2021». Le offerte, inoltre, possono anche essere consegnate personalmente presso gli uffici della Curia vescovile, in piazza Sant'Antonio Maria Zaccaria 5, a Cremona.

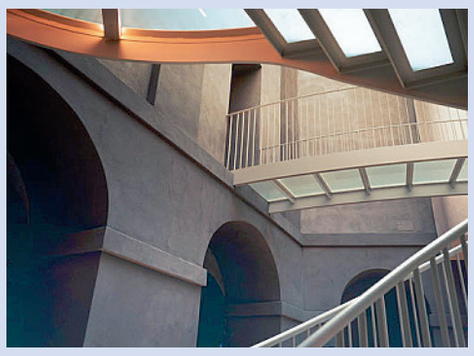
Distribuzione della cesta basica in favela

Un contributo per aiuti alimentari e attività sportive

L'Avvento di fraternità intende sostenere tre micro-progetti promossi dalla parrocchia di Salvador de Bahia. Tra questi l'iniziativa della «cesta basica», che già in passato diverse parrocchie del territorio cremonese hanno voluto sostenere. Si tratta del corrispettivo dei pacchi alimentari garantiti in Italia alle famiglie in situazioni di disagio Caritas e San Vincenzo. «La cesta basica – precisa al riguardo don Davide Ferretti – è una cesta con alimenti di prima necessità, in particolare a lunga conservazione, che vengono donati alle persone e alle famiglie in difficoltà. Sono gli alimenti di cui più c'è bisogno: come riso, pasta, fagioli, olio o zucchero». A garantire la distribuzione delle ceste è un gruppo di volontari delle parrocchia. «In alcuni casi – spiega ancora don Ferretti – sono le persone che ne hanno bisogno a venire in parrocchia a ritirarle. In altri, invece, siamo noi ad andare nelle loro case. Questo ci permette di incontrarli nelle loro case e capire più da vicino i loro bisogni, che spesso non sono solo di tipo alimentare». In questo periodo le richieste sono in aumento. «Paradossalmente – evidenzia il sacerdote – durante la pandemia i bisogni erano di meno, perché si poteva contare sul sostegno dello Stato proprio per il periodo di emergenza. Ora, nel momento della ripresa, si trovano senza questo aiuto e sono in maggiore difficoltà».
Gli altri due progetti sono rivolti all'educazione delle giovani generazioni attraverso iniziative di animazione. In questa ottica anche la copertura del campetto da calcio risulta essere un'opera necessaria. Le condizioni atmosferiche in Brasile sono assai differenti dall'Italia. Quest'anno il mese di novembre è stato particolarmente piovoso e l'estate che è alle porte si preannuncia già molto calda. In queste mattine la temperatura alla 7 supera già i 30 gradi. Per questo gli allenamenti si svolgono il sabato al mattino presto, sino alle 11.30. Senza copertura il pomeriggio è impensabile qualsiasi attività sportiva, così come dopo le 18 quando c'è troppo buio. In questo senso una copertura, dotata anche di illuminazione potrebbe risultare molto utile. Così come a proseguire le attività anche dopo le piogge, che a Salvador sono frequenti e rendono per giorni inagibile il campetto.
Il calcio è molto sentito dai bambini e dai ragazzi di Bahia, che non si ritrovano solo per divertirsi, ma formano vere e proprie squadre che partecipano a varie competizioni. «Tutto questo aiuta i ragazzi a vivere una socializzazione – continua don Davide –. Loro sono abituati e desiderosi di incontrarsi, cosa che normalmente fanno per strada. Ecco allora l'importanza di una squadra di calcio, con un allenatore che è anche educatore e aiuta al rispetto delle regole, cosa molto importante in questo contesto».
La copertura del campetto porterebbe praticamente alla creazione di una palestra, che potrebbe essere utilizzata anche per il laboratorio di danza, che oggi conta 120 bambine iscritte, dai 6 ai 17 anni: numeri ridotti rispetto al passato per poter garantire il distanziamento. Nel laboratorio di danza, così come nel calcio, le bambine fanno squadra, usano una divisa, condividono lo stesso atteggiamento e partecipano alle competizioni e alle feste. **(M.C.)**

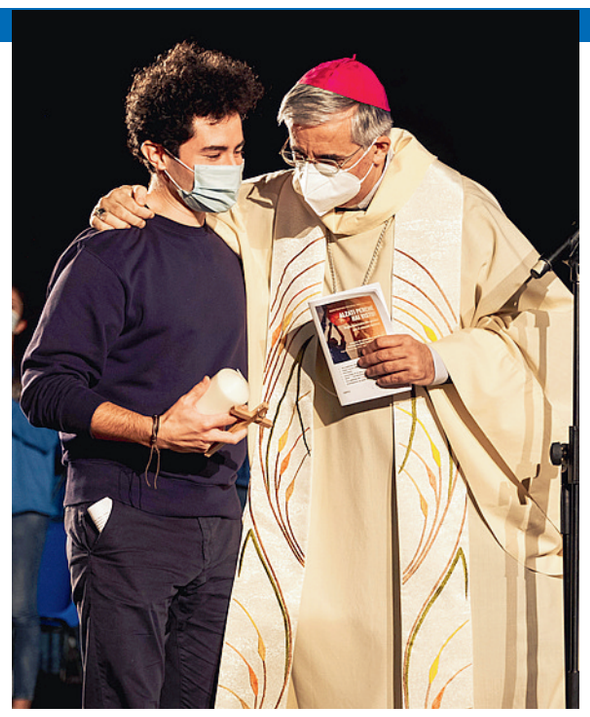
RIFLESSI MAGAZINE

Viaggio tra i musei



Uno scorcio inedito del duseo Diocesano apre il numero 25 di *Riflessi Magazine*. Un'edizione particolare, che proprio dall'inaugurazione del nuovo spazio espositivo nel palazzo vescovile di Cremona (raccontato tra le pagine da Nadia Righi, direttrice del Museo diocesano di Milano, visitatrice d'eccezione) coglie l'occasione per affrontare il tema «Musei»: «È un titolo diverso dalle abituali "parole di Riflessi" – si legge nell'introduzione – un luogo più che un concetto, metri quadrati più che riflessioni, oggetti più che suggestioni, pareti più che pagine (e – sì – qualcuna l'abbiamo colorata, a modo nostro)».
Tra le pagine del mensile digitale della Diocesi di Cremona ci si ritrova così in un viaggio «con le vele gonfie di curiosità, su e giù per le strade e stradine del nostro territorio». Dai capolavori dell'arte sacra (con una video-intervista esclusiva a Barbara Jatta, direttrice dei Musei Vaticani), alle provocazioni della street art, dalla Tavola di Sant'Agata a Keith Haring e Paolo Buggiani, dall'idea di un museo degli alberi al progetto di accessibilità cognitiva per mettere le opere in contatto con le persone fragili... e in fondo con tutti. E poi il museo del lino di Pescarolo, quello del bijou a Casalmaggiore, i reperti di Aquaria a Soncino e la danza tra gli antichi scavi romani dell'Archeologico di Cremona.
«Tanta bellezza (che i nostri fotografi hanno saputo cogliere "fuori catalogo") – scrive Riflessi – ma anche lavoro, intuizioni, natura, scambi di idee, mammut, omini volanti, bellissime danzatrici, muri, vetrine, biciclette, i segreti del lino e i colori degli alberi». In un percorso che non si esaurisce, ma che giunge a una sua conclusione: «Un museo dovrebbe essere sempre aperto. Aperto alle persone, agli incontri e a tutto ciò che gli sta attorno. Aperto al dialogo con la storia, alla lingua del presente, alle battaglie che ci riserva il futuro». **(F. G.)**

IN PARTENZA



Il mandato a Marco Allegri dalle mani del vescovo

Dopo la partenza per il Brasile di Gloria Manfredini, lo scorso ottobre, nelle prossime settimane volerà oltreoceano anche Marco Allegri, giovane della parrocchia di Sant'Agostino in Cremona. Anche lui, infatti, si è reso disponibile per un anno di servizio a Salvador de Bahia come missionario «fidei donum». Per questo sabato scorso, nella veglia diocesana dei giovani alla vigilia della Gmg, ha ricevuto il mandato dal vescovo Antonio Napolioni.
«La fede è ciò che mi ha convinto a partire per un anno – ha detto Marco –, nel quale avrà modo di verificare la mia fede in missione». La benedizione del vescovo, che lo ha inviato a nome della Chiesa cremonese e i segni della croce e della luce lo accompagneranno in questa nuova esperienza di servizio che inizierà appena ultimate le necessarie procedure burocratiche. Il tutto con il supporto dell'Ufficio missionario diocesano guidato da don Maurizio Ghilardi, al quale è affidato il coordinamento del «Progetto Bahia», che guarda già alla possibilità di far vivere anche ad altri giovani esperienze di volontariato all'estero, come già accaduto nelle scorse estati, o periodi più lunghi, come Gloria e Marco hanno deciso di fare.

IN BREVE

«In casa con voi» riflessioni sul web

Anche quest'anno durante il tempo d'Avvento i canali social della diocesi (facebook, youtube e instagram) offriranno un momento di riflessione sulla Parola. Torna infatti la rubrica «In casa con voi». Filo conduttore saranno i versetti proposti nel calendario dell'Avvento «In attesa di te», proposto alle famiglie dalla Federazione oratori cremonesi, che durante tutta la settimana sviluppano il Vangelo della domenica. Le riflessioni sono affidate a diciotto parroci del territorio, con il percorso che sarà inaugurato e concluso dal vescovo Antonio Napolioni. I video saranno pubblicati, a partire da domani, dal lunedì al venerdì, ogni mattina alle 6.30, rimanendo fruibili secondo le possibilità di ciascuno.

Sinodo, incontro zonale a Sospiro

Volge ormai al termine la prima fase di ascolto e confronto del cammino sinodale che la Chiesa cremonese sta vivendo nelle cinque zone pastorali. Venerdì e ieri è stata la volta della zona 4: dopo una serata al teatro comunale di Sospiro, aiutati dalla riflessione del vescovo Napolioni, la mattina di ieri ha visto laici, sacerdoti e religiosi confrontarsi nei tavoli di lavori organizzati in oratorio dopo un momento iniziale di preghiera e meditazione delle Parola. Uno schema di lavoro già sperimentato a Mozzanica, Soresina e Cremona e che nel prossimo fine settimana sarà riproposto a Rivarolo Mantovano. Mentre il cammino sinodale inizia a scaldare i motori anche a livello parrocchiale, si guarda già al prossimo gennaio, quando le zone saranno chiamate nuovamente a riunirsi con un sempre maggiore coinvolgimento sul territorio.

In un libro la vita di don Crispiatico

È stato presentato ieri sera nella parrocchia di Caravaggio il libro *In Paradiso in bicicletta*, curato da Ezio Zibetti e nato grazie al contributo di Andrea Baruffi, Anna Gigatti, Francesco Tadini e Daniele Zibetti. Un testo che racconta della vita di un uomo molto caro a tutto il caravaggese, don Pierino Crispiatico (Brignano 1904 – Caravaggio 1990), tanto umile quanto generoso ed altruista, vissuto e morto nel secolo scorso ma ricordato e amato anche oggi. L'evento si è svolto alla presenza del vescovo Antonio Napolioni, che ha contribuito alla riuscita dell'opera scrivendo la prefazione del libro. «La vita dedicata agli altri non passa inosservata e non viene dimenticata, ma germoglia e dà frutti che si possono cogliere tutti i giorni». È questo il messaggio che Ezio Zibetti vuole trasmettere a tutti quelli che leggeranno delle vicende di don Pierino. «Vivere per il prossimo rende la comunità migliore, rende le persone migliori».